

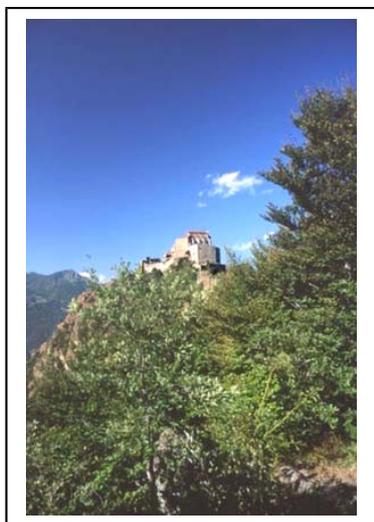


Ottobre 1984 ☆☆☆ VAL
DI SUSA

Sacra di San Michele

La gita non prevede una camminata, ma la visita ad una Abbazia di rara bellezza per la posizione e per l'imponente costruzione. La giornata promette bene, cielo sereno e essendo mattino presto, nel cielo brillano ancora alcune stelle. Si prende l'autostrada per Torino e il traffico è ancora limitato; a Cigliano si effettua la prima sosta; le circonvallazioni del capoluogo, evitano la visita alla città, e si devia subito per Susa percorrendo l'omonima valle fino ad Avigliano che costeggiando il lago Grande con una strada abbastanza stretta, porta all'Abbazia in cima al monte.

Geniale e spettacolare costruzione la Sacra di S.Michele, fascia tutte le vette rocciose del Pirciriano; l'opera è iniziata negli ultimi del 900 attorno ad una povera chiesetta dedicata all'Arcangelo S. Michele, Monastero dei Benedettini d'Europa. Tutta la parte nuova è ridotta dal 1680 ad una colossale rovina; in alto la chiesa romana Gotica tocca i 1000m. di altitudine.



✧ La nascita di un primo edificio religioso, una piccola chiesa-eremo, la si deve al vescovo di Ravenna Giovanni detto Vincenzo, giunto qui alla fine del X secolo. Solo alcuni anni dopo arrivò sulla montagna colui che, investendo ingenti capitali, trasformò la chiesa in un grande tempio. E' Ugo di Montboissier, ricco signore della Alvernia, a cui era stato dato il compito di costruire, per ottenere il perdono dei suoi peccati, una grande abbazia. Nasce così la Sacra di San Michele che rappresenterà, nei secoli, il punto di riferimento di tutti i pellegrini che, superate le Alpi, entravano in Val di Susa per poi dirigersi a Roma o in Terra Santa. Da qui, infatti, passava un ramo della "mitica" Via Francigena, la pista che, a torto, è stata definita "l'autostrada del medioevo". Mai affermazione fu infatti più errata, dato che la Francigena altro

non era che un tracciato ottenuto raccordando strade e sentieri già esistenti. Infatti i pellegrini, dopo aver sostato alla Sacra di S.Michele, sicuramente riscendevano a valle e per far questo si servivano del miglior percorso esistente: quello, cioè, utilizzato dai monaci per i collegamenti con S. Ambrogio di Torino. ✧

Con la spiegazione data dal sacerdote responsabile, si riesce ad afferrare l'importanza della costruzione. Si ridiscende la lunga scalinata, dopo una visita alla chiesa con tutte le opere d'arte che ci sono all'interno; all'uscita troviamo prati e panchine a nostra disposizione per consumare la colazione al sacco e la meritata siesta.



✧ La sua struttura architettonica è davvero originale e particolarmente complessa in quanto la basilica a 3 navate poggia non sul terreno ma sulle cappelle preesistenti e tutto l'insieme del basamento, delle scalinate e dei contrafforti di sostegno fa corpo unico con le contorte masse rocciose della montagna: un'impresa costruttiva veramente ammirevole se pensiamo alle limitate tecnologie del medioevo. La visita guidata è obbligatoria e interessante (opportuno prenotare); inoltre le guide non mancano di raccontare gustose vicende leggendarie che

colorano di un tono romantico le mura severe di

questo sito solenne ✧

Con il pullman si ridiscende a valle dirigendoci verso la città di Susa, centro principale della valle omonima; innalzato nel VIII a.c. da Marco Giulio Cazio davanti al proprio Palazzo per rendere onore all'Imperatore è l'Arco di Augusto, il monumento più conservato fra quelli rimasti; un'altra importante costruzione è Porta Savoia, il Duomo, e S .Maria Maggiore. Molte altre costruzioni dell'epoca romana, sono meritevoli di attenzione, ma il corno del capogita si fa sentire, è l'ora della partenza; si ripercorre la bellissima strada della Val di Susa e poi a Torino.

Si riprende l'autostrada che come sempre è intasata data la bella giornata tutti tornano a Casa come noi da una gita; il ritorno a Monza è stato più tardi del previsto.

Una gita da ricordare, un posto credo, unico in Italia: